

Il nazista che salvò gli ebrei

VENERDÌ 2 AL POLO DEL '900

EMANUELE REBUFFINI

Nella notte l'1 e il 2 ottobre del 1943 a Copenaghen si svolse la più grande operazione di salvataggio di ebrei nella Seconda guerra mondiale. I rastrellamenti di Gestapo e SS furono un fallimento e quasi tutti i settemila ebrei che vivevano in Danimarca riuscirono a mettersi in salvo. Merito dell'eroismo di Georg Ferdinand Duckwitz, membro di spicco dell'ambasciata tedesca, unico politico nazista ad essere stato proclamato Giusto tra le Nazioni dallo Yad Vashem. Informato dell'imminente deportazione fece in modo che venisse dato l'allarme, coordinando la fuga con i comandanti dei porti di Copenaghen e di Aarhus e procurando visti d'uscita e passaporti falsi. Questa vicenda è stata raccontata in modo dettagliato dallo storico Andrea Vitello, nel libro «Il nazista che salvò gli ebrei. Storie di coraggio e solidarietà in Danimarca» (Le Lettere), presentato al Polo del '900 **enerdì 2 febbraio** alle 17,30 (via del Carmine 14, ingresso libero. Info: www.polodel900.it). Un'opera che nasce da un'analisi approfondita di fonti, documenti e testimonianze, e che fa comprendere l'unicità del caso danese, che ha visto un'intera popolazione, dal re ai più umili, contribuire alla salvezza degli ebrei. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

